Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) DENOMINAZIONE E CODICE SU DELL'ENTE TITOLARE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU PROPONENTE ILPROGETTO (*)

COMUNE DI RIPATRANSONE (AP) – SU00303

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) TITOLO DEL PROGETTO (*)

Riprendiamo il filo 5.0: cultura per l'inclusione

3) CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Le Marche sono e rimangono un museo diffuso, una rete di città d'arte e borghi storici incastonati in un mare di colline coltivate: oltre 70 teatri impreziosiscono il suo territorio, mentre si vedono sorgere solitari numerosi castelli e rocche con alte mura; 500 piazze ben preservate o accuratamente restaurate ospitano partecipazioni storiche mentre 200 chiese romaniche, 90 abbazie e importanti santuari, tracciano la strada della fede. Terra d'ingegno e di cultura per eccellenza, culla di artisti, musicisti e letterati: Raffaello, Gentile da Fabriano, Gioacchino Rossini, Giovan Battista Pergolesi, Gaspare Spontini e Giacomo Leopardi. Terra che ha dato i natali a Federico II e che ha accolto il genio di Piero della Francesca, Lorenzo Lotto, Francesco di Giorgio Martini, Carlo Crivelli, Tiziano e Rubens.

Come evidenziato dal PROGRAMMA, Al fine di analizzare il contesto culturale è utile far riferimento al Documento di programmazione Cultura, approvato con DGR n. 382/2019: "Come è noto la Regione Marche è stata tra le quattro regioni del centro Italia la più colpita dal sisma del 2016, un fenomeno che, per rilievo assunto ed estensione territoriale riguarda tutta la regione. Con riguardo al patrimonio culturale, al momento della stesura di questo testo il portale del MiBAC segnala ancora 3.006 edifici e manufatti danneggiati oggetto di segnalazione , 13.376 beni mobili storico artistici e archeologici, 2.903 ml di beni archivistici e 4.487 volumi di beni librari recuperati, con un totale di 1.300 interventi di messa in sicurezza su immobili tutelati.

Di fronte ad un danno così capillare ed esteso la Regione, parallelamente al complesso processo di ricostruzione su cui concorrono soggetti e competenze diverse, si è posta il quesito di come mettere in atto una strategia per il **rilancio dei servizi culturali sul territorio del sisma**, con la finalità in particolare di concorrere al riavvio di dinamiche economiche positive sullo stesso territorio."

"L'azione regionale non strettamente collegata alla ricostruzione vera e propria si orienta secondo tre traiettorie principali, cui sono stati dedicati progetti speciali e apposite linee di intervento:

in primo luogo si deve **aumentare e migliorare la connettività dei territori e dei luoghi della cultura accessibili**, ed incrementare la funzionalità e la qualità dei contenuti che circolano su piattaforme dedicate;
in secondo luogo, si deve intervenire puntualmente laddove la presenza solo di danni lievi consente un ripristino della funzionalità dei contenitori culturali più veloce e immediata al servizio dei territori circostanti;
infine, si deve **potenziare la rete dei servizi** anche attraverso lo sviluppo ed il sostegno delle imprese culturali e creative."

La cultura è un forte veicolo di coesione economica e sociale è uno dei temi principali proposti nella prossima programmazione dell'Unione Europea 2021-2027, muovendo dalla consapevolezza che gli interventi sulla cultura possono innescare sviluppo economico **ed essere fattore di coesione ed inclusione e quindi, di sostenibilità sociale**.

In questo senso si colloca anche la proposta di Ascoli Piceno Capitale italiana della Cultura, che continua il suo impegno sul territorio attraverso la sua visione "metromontana" che coinvolge tutto il territorio piceno, con particolare attenzione alle aree interne. Si punta a fare leva sulla potenza della cultura, come trasformazione, come forza propulsiva, come incentivo alla creatività, al cambiamento continuo verso il nuovo, il meglio, come collante della partecipazione della comunità e della costruzione collettiva di una città sostenibile. A&P24 è l'acronimo del progetto, non un progetto di città ma un territorio come progetto, in cui il contesto urbano abbandona la sua autoreferenzialità e si apre a un dialogo di area vasta, innescando un processo innovativo in grado di fondere il ricco patrimonio ereditato dal passato con le sfide della contemporaneità, sperimentando nuove pratiche co-generative, partecipate e interdisciplinari e proponendo un percorso trasformativo fondato su politiche, programmazioni e produzioni culturali nativamente phygital (neologismo originato dalla crasi tra physical e digital, dove l'esperienza fisica viene arricchita da quella digitale attraverso uno strumento tecnologico in grado di modellare la comunicazione e la fruizione per ogni utente, supportandolo prima, durante e dopo la visita).

Il presente progetto, che si sviluppa in coprogettazione tra il Comune di Ripatransone e quello di Ascoli Piceno, vuole ripartire dal lavoro svolto sul territorio in questi anni e vuole ulteriormente migliorare l'intervento sul tema della cultura e dei beni culturali, in quanto ci sono aspetti che si ritiene vadano messi in luce ed altri su cui rendere costante l'impegno al fine di dare continuità all'intervento.

Nel lavoro di coinvolgimento effettuato con bambini e ragazzi in età scolastica in questi anni infatti si ritiene che, osservando quanto avvenuto finora, ci sia da una parte un entusiasmo che merita continuità, dall'altra la necessità di raggiungere con maggior efficacia una parte della platea che abbisogna ancora di stimoli culturali.

Allo stesso modo, la fruizione turistica e culturale – sia dei cittadini che di utenti non residenti - si ritiene che sia positiva in generale, ma che possa essere maggiormente ottenuta dando costanza agli interventi proposti, in modo da non creare frammentazioni e interruzioni nella proposta. Il progetto, difatti, proprio perché esteso a 22 Comuni, ha bisogno di una crescita delle rete perché gli interventi siano efficaci nel tempo, in modo tale da poter accogliere i beneficiari in un sistema più ampio e non presso i singoli beni culturali da visitare occasionalmente.

A fronte di una straordinaria ricchezza dei beni culturali presenti nei 22 Comuni nei quali si svilupperà il presente progetto, si continua a rilevare una scarsa conoscenza, fruizione e frequenza dei servizi da parte dei ragazzi e degli alunni delle scuole presenti negli stessi Comuni.

Da una indagine campione svolta tra oltre 400 alunni dei ISC di S. Benedetto del Tronto, Ripatransone e Grottammare risulta poi che:
- il 71% non ha mai visitato un Museo;
- l'80% non ha mai visitato un luogo archeologico;
- il 63% non ha mai sentito raccontare dai genitori o da persone anziane storie che avessero un legame con ciò che viene insegnato a scuola: episodi della 2^ guerra mondiale; tradizioni storiche del territorio, ecc.

Non è solo un problema di ignoranza a cui sopperire in qualche modo. Va evidenziato piuttosto che cosa si perde se permane questo stato di trascurata non-conoscenza: si perde la possibilità di gestire dal basso il patrimonio culturale di un territorio.

Data la struttura decentrata, di forte capillarità del patrimonio che abbiamo in Italia e soprattutto nelle Marche possiamo dare un esempio di *democrazia dal basso* nella gestione del patrimonio culturale, puntando sulle associazioni, circoli, le scuole stesse che promuovano il riconoscimento e la salvaguardia delle culture locali con criteri partecipativi e in grado di produrre sviluppo locale.
L'approccio che dovrebbe essere utilizzato non è l'uso di classifiche dei beni per importanza magari con il conflitto tra tipi diversi di beni in sé incomparabili (Roma, Venezia, Firenze, ecc.), ma si ritiene significativo favorire un lavoro anche di tipo conoscitivo, documentario e partecipativo, così che siano le culture locali protagoniste del loro "destino".
Non solo. Da un punto di vista squisitamente culturale gli stessi studenti che ignorano la storia locale rischiano di non formarsi ad una cultura e una coscienza storica che fondano la propria identità. Ci sono state esperienze di insegnanti operanti nelle scuole dei Comuni del nostro progetto che hanno aiutato i ragazzi a prendere consapevolezza della storia locale con visite guidate, ricerche sui luoghi archeologici. Ma dall'indagine nelle scuole di cui sopra si evidenzia un rapporto tra l'insegnamento della storia e la storia locale che può essere descritto nei termini seguenti:

1. L'episodicità delle esperienze non giova alla formazione di una cultura storica e di una coscienza storica nella quale la storia a scala locale sia un elemento strutturalmente insediato.
2. La scomparsa della storia a dimensione locale dall'orizzonte del curricolo sancisce la sua scarsa rilevanza agli occhi degli studenti che pure ne hanno fatto una qualche esperienza.
3. La mancanza di un curricolo - della programmazione di un percorso didattico in funzione di determinati obiettivi formativi, con la precisa indicazione dei contenuti e dei metodi - rende possibile che uno stesso insieme di studenti ripeta analoghe esperienze di apprendimento in classi diverse senza incremento né di conoscenze né di competenze.

Occorre pertanto riconoscere un diritto di cittadinanza delle storie locali all'interno del curricolo di formazione storica, per consentire agli studenti di conoscere il passato del territorio nel quale si svolge la loro vicenda biografica, capire l'intreccio tra storie locali e storie nazionali e sovranazionali, comprendere il rapporto tra il presente e il passato delle realtà locali nelle quali si inseriranno come cittadini.

Perché ci sia questo incremento occorre proporre sia esperienze di ricerca su temi a scala microareale (ad esempio, le tradizioni del proprio Comune anche in riferimento alle esperienze da

raccogliere con gli anziani) sia esperienze a scala macroregionale (ad esempio, la storia dei Piceni prima della conquista romana e i reperti archeologici connessi con questa storia).
Le testimonianze materiali del passato non costituiscono in sé 'memoria': solo attraverso una rielaborazione sempre nuova ciascuno di noi, individui e collettività, ricostruisce e sceglie nel presente i pezzi di passato da traghettare nel futuro. Infine vale la pena ricordare che i ridotti bilanci delle Amministrazioni locali rendono particolarmente difficoltosa la gestione del patrimonio artistico e culturale con la conseguente limitata apertura dei musei, una inadeguata promozione anche ai turisti e alla popolazione locale delle ricchezze contenute nei siti archeologici locali, nei Musei e nelle Biblioteche.

CRITICITÀ	> Scarsa conoscenza del contesto culturale locale; > limitata partecipazione alle iniziative culturali; > produzione culturale diffusa su un territorio ampio.
BISOGNO	- aumentare e migliorare la connettività dei territori e dei luoghi della cultura accessibili; - ampliare la conoscenza culturale, turistica e ambientale del territorio, - necessità di una offerta culturale programmata e costante nel tempo
INDICATORI	> Cittadini del territorio; > Numero residenti in età scolastica sul territorio.

3.2) Destinatari del progetto (*)
I destinatari sono gli oltre 22.000 residenti in età scolastica distribuiti nei 22 Comuni ricompresi nell'intervento, che potranno beneficiare di un'intensificazione dell'offerta di servizi atta a favorire il riconoscimento e la salvaguardia delle culture locali, con criteri partecipativi e in grado di far crescere una consapevolezza significativa delle proprie radici culturali.
I beneficiari sono i genitori dei ragazzi e tutti i cittadini degli 22 Comuni che potranno apprezzare le storie e le culture locali. Saranno beneficiari anche i turisti, soprattutto stranieri, che avranno la possibilità di fruire delle ricchezze artistiche e culturali degli 22 Comuni che verranno valorizzate attraverso interventi mirati.

4) OBIETTIVO DEL PROGETTO (*)
Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (*)

Il Comune di Ripatransone insieme all'ente coprogettante Comune di Ascoli Piceno e gli enti di accoglienza intendono, in coerenza con quanto previsto dal Programma "Marche 24: Laboratori di cittadinanza" raggiungere l'**Obiettivo 2030 n. 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.** In particolare target di riferimento sarà: **11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.**

OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO è quello di aumentare la fruizione e la frequenza dei servizi e delle opportunità culturali attive sui territori dei Comuni ricompresi nell'intervento, in particolare da parte della popolazione in età scolastica residente, rendendo più significativo il processo di formazione della cultura storica dei cittadini, a partire dalle nuove generazioni. Sensibilizzare gli alunni al presente e alle sue relazioni con i passati del territorio. Valorizzare e promuovere la conoscenza dei beni paesaggistici e culturali del territorio e una nuova sensibilità per la tutela e lo sviluppo del patrimonio storico, artistico e ambientale.

Risultati attesi:

Indicatore 1: avvio di un progetto **all'interno di almeno 8 ISC presenti** nei Comuni interessati in cui gli **alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso** con i dirigenti scolastici, dovranno effettuare ricerche sui siti storici e archeologici del territorio, visitare Musei e Biblioteche presenti, intervistare le persone anziane sulle storie di vita legate ai fatti storici vissuti, alle tradizioni artistiche e artigianali; l'origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche; la cucina e i piatti tipici.

Indicatore 2: Elaborazione **di sezioni apposite sui siti internet dei Comuni** dedicati alla promozione e alla conoscenza **di storie e culture locali:** storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche; la cucina e i piatti tipici.

Indicatore 3: collaborazione nella **didattica museale e tour guidati**; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di un'apertura serale;

Indicatore 4: Elaborare e stampare almeno 3 **opuscoli informativi** sulle tradizioni culturali appositamente per bambini/ragazzi da distribuire anche presso le agenzie turistiche del territorio.

In questo senso il Progetto si collega anche all'**Ambito di azione trasversale di riferimento del programma:** f) rafforzamento della coesione sociale.

AZIONI 2019	v.a. 2022	Note	Previsione 2023 V.A.	Scostamento
Attività con gli alunni degli ISC presenti nei 10 Comuni	20 incontri	Difficoltà a coinvolgere gli alunni delle scuole e sensibilizzarli al patrimonio artistico locale; **non vi è materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.**	**50 incontri**	**+ 30**
Siti internet destinati alla promozione della cultura locale e delle tradizioni dei 10 Comuni	4	Difficoltà ad ag***g***iornare i siti e rinnovarli nella veste grafica	**8**	**+ 4**

Sezioni apposite di cultura e tradizioni locali sui siti internet dei 10 Comuni	5	Necessità di incrementare queste sezioni e le modalità di contatto con i fruitori di iniziative culturali e soprattutto con il mondo giovanile.	**18**	**+ 13**
Ore di apertura musei (su base settimanale)	40	mancanza di copertura nei periodi estivi e nelle sere dei mesi luglio e agosto	**60**	**+ 20 ore settimanali in più e apertura serale/notturna**

Motivazione alla coprogettazione

L'ente capofila, l'ente coprogettante e gli enti di accoglienza, con essi accreditati, lavorano già da tempo insieme nell'ambito della cura e dell'attenzione del patrimonio artistico e culturale. Sulla scorta di questa esperienza, condividono la proposta e le attività in rete, ricadenti tra l'altro sullo stesso territorio, tenendo conto di una serie di aspetti positivi già consolidati:

- l'impatto dato date attività dei soggetti coprogettanti rispetto alla valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni risulta osservato positivo anche in chiave di coinvolgimento dei beneficiari (famiglie, servizi, cittadinanza) nell'attuazione degli interventi, in un'ottica di crescita dell'intera comunità e non solo dei destinatari diretti.
- Proprio perché i destinatari diretti appartengono alla popolazione dei territori condivisi dagli enti coprogettanti, si ritiene che la prosecuzione progettuale in maniera collaborativa sia utile per dare costanza agli interventi proposti, tenendo conto sia della loro attuazione che della osservazione dei cambiamenti nei micro sistemi e nella collettività. La visione longitudinale permette infatti, in particolare agli attuatori, di mettere a fuoco le esigenze e le opportunità man mano che le attività progettuali vengono attuate nei rispettivi territori.
- Il progetto inteso come luogo di interventi proposti e condivisi dai Comuni permette, nel tempo, di costruire e verificare man mano un vero e proprio sistema di interventi in ambito socio-culturale che, se riproposto, faciliterà l'elaborazione di una rete, attenta ai bisogni locali, ma altrettanto pronta a ragionare in termini di dimensione oltre i rispettivi confini.

Inoltre ciascun ente co-progettante, per la realizzazione dell'obiettivo/degli obiettivi del progetto, fornisce il proprio contributo in termini di apporto e di azioni comuni e/o integrate, nel modo dettagliatamente di seguito descritto:

- Mettono a sistema le risorse di ciascun co-progettante,
- Promuovere un sistema di azioni coerenti, flessibili ed integrate, in grado di rispondere alle diverse esigenze del target giovanile, attraverso progetti e percorsi personalizzati.
- Sperimentare metodologie ed azioni di "prossimità" in grado di facilitare l'accesso ai servizi territoriali e di progetto, coinvolgendo i giovani in percorsi personalizzati.
- Rendere fruibili le risorse espresse dal territorio, unendole in un unico sistema di servizi, spazi, competenze.
- Costruire progetti in sinergie con gli stakeholders.
- Potenziare e valorizzare le risorse della comunità
- La collaborazione ha lo scopo di rendere più capillare la diffusione delle informazioni e la promozione delle attività rivolte ai giovani, attivando le peculiarità di ognuno e consolidando una rete di soggetti diffusi sul territorio ad una ampia massa critica. Il progetto inoltre promuoverà il mainstreaming e lo scambio di buone pratiche tra enti.
- Ogni ente co-programmante mette a disposizione un formatore per la formazione generale;

- Ogni Ente co-programmante mette a disposizione almeno un formatore specifico, affinché la formazione specifica sia univoca così come la dimensione progettuale;

Contributo alla piena realizzazione del programma

L'ente Comune di Ripatransone, insieme all'ente co-progettante Comune di Ascoli Piceno ai suoi enti di accoglienza, dà il proprio contributo alla realizzazione del programma attraverso questo ed altri 3 progetti presentati, che collaborano al raggiungimento di 4 obiettivi del programma intervenendo in 3 settori e 4 aree d'intervento. L'aggregazione è contraddistinta da una forte territorialità, tutti gli enti di accoglienza hanno la sede nel territorio degli ATS 21 ATS 23 e i 4 progetti presentati vanno ad incidere su questa area. Rappresenta un territorio trasversale che si stende dall'entroterra appenninico del sud delle Marche, fino alla costa. Il suo peculiare contributo nel programma è dato proprio dalla rappresentatività territoriale e dall'essere trasversale su territorio eterogenei sui quali riesce a diffonderne i principi, quelli della Coesione Sociale.

Esso passa inoltre attraverso una serie di azioni comuni e/o integrate, che mettendo in campo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso:

1) attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 2).
2) attività di informazione/disseminazione (Voce 5), con una specifica collaborazione in base ai territori.
3) Attività per favorire l'orientamento dei giovani (voce 6).
4) Co-tenuta delle relazioni con le Istituzioni (insieme al Soggetto responsabile);
5) Supporto diretto agli operatori volontari;
6) Monitoraggio & valutazione dei progetti in chiave di rete;

5) ATTIVITÀ CON RELATIVA TEMPISTICA, RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI E ALTRE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale, altre saranno attuate esclusivamente in alcune sedi di progetto.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà, **con attività comuni a tutte le sedi degli enti co-progettanti**, secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

Attività <u>comune</u> a TUTTI gli enti COPROGETTANTI per le proprie SEDI di ATTUAZIONE

1. **Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività**
   - **1.1. Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori…): si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di fruire o dare un apporto significativo alle attività di progetto, ripartiti in:**

1.1.1. Mappatura altre agenzie educative: sarà steso un elenco di tutte le altre agenzie educative e aggregative del territorio e dei relativi referenti, in quanto potenziali invianti dei giovani: scuole, parrocchie, palestre ecc.

1.1.2. Mappatura delle agenzie significative per le attività culturali del territorio, uffici municipali, ecc.

1.1.3. Mappatura delle risorse territorialmente disponibili attività promozionali culturali: strumenti operativi, bandi e politiche attive

1.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;

1.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie culturali, agenzie turistiche locali, interlocutori amministrativi ecc.);

1.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web)

1.3. Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;

1.4. Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.

Attività <u>condivisa</u> fra TUTTI gli enti COPROGETTANTI per le proprie SEDI di ATTUAZIONE

2. Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi

2.1. Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.

2.1.1. Produzione e stampa dei materiali della comunicazione.

2.1.2. Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: scuole, docenti, gruppi genitori, parrocchia ecc.

2.1.3. Stesura di un elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola "xy" ecc.)

2.2. Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi:

2.2.1. Azioni di comunicazione verso i target diretti: volantinaggi, affissioni, presenza su strada, face-to-face ecc.

2.2.2. Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.

3. Implementazione nuove attività

Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio:

3.1.a:

- la riproduzione di uno scavo archeologico,
- la fusione del metallo in matrici di pietra,

- la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali,
- la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche",
- la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc.

3.1.b Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo,

3.1.c Fare il grano, la farina, il pane

3.1.d Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio:

- Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione;
- Al tempo delle case coloniche
- La vita quotidiana agli inizi del 900
- Grande Guerra
- La 2^ guerra mondiale

3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 22 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:

I siti archeologici e i musei locali;

storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali;

i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali;

origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche

3.3. Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna

3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.

Attività <u>specifica</u> di ogni ente COPROGETTANTE per le proprie SEDI di ATTUAZIONE

Azione 4: Chiusura del progetto

4.1. Analisi quantitativa dei risultati conseguiti;

4.2. Analisi qualitativa dei risultati conseguiti;

4.3 Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti;

4.4. Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2023.

ATTIVITA' A LATERE

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari.

Segue una breve descrizione delle modalità di svolgimento.

Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

E' il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici), personale e altri operatori della sede di patronato, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell'operatore volontario all'interno della sede; ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto.

Rappresenta il momento più importante in quanto segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione. (Per la descrizione delle attività si rinvia al punto 9.3 della presente voce).

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

Fase di affiancamento

L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio gli ospiti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalla sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento.

PERIODO: 2° mese di servizio

Fase di autonomia

L'operatore volontario, man mano che prenderà "confidenza" con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia ai punti di Helios.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire ed avere certificate le competenze indicate su Helios.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce Programma)

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

Attività di comunicazione e disseminazione (voce Programma)

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

ATTIVITÀ	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Obiettivo: *Aumentare la fruizione e la frequenza dei servizi e delle opportunità culturali attive sui territori ricompresi nell'intervento, in particolare da parte della popolazione in età scolastica residente, rendendo più significativo il processo di formazione della cultura storica dei cittadini, a partire dalle nuove generazioni. Sensibilizzare gli alunni al presente e alle sue relazioni con i passati del territorio.*												
Azione 1 - Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività												
Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori…)	X											
Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al	X											
Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;	X											
Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.	X											
Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	X											
Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi												
Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	X	X										
Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi	X	X										
Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.	X	X										
Azione 3 - Implementazione nuove attività												
3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio: a. la riproduzione di uno scavo archeologico, - la fusione del metallo in matrici di pietra, - la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali,			X	X	X	X	X	X	X	X	X	

- la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche", - la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc. b. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo, c. Fare il grano, la farina, il pane d. Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio: - Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione; - Al tempo delle case coloniche - La vita quotidiana agli inizi del 900 - Grande Guerra - La 2^ guerra mondiale												
3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali: - I siti archeologici e i musei locali; - storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; - i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; - origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Azione 4: Chiusura del progetto												
Analisi quantitativa dei risultati conseguiti												X
Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti												X
Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2024												X

Diagramma di GANTT per le attività trasversali di progetto:

Gantt - inserimento dell'operatore volontario, formazione, monitoraggio												
	mesi di servizio civile											
azioni	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**	**5°**	**6°**	**7°**	**8°**	**9°**	**10°**	**11°**	**12°**
FASE DI AVVIO E ACCOGLIENZA DEGLI OPERATORI VOLONTARI												
FORMAZIONE GENERALE	80%									20%		
FORMAZIONE SPECIFICA	70%									30%		
FORMAZIONE SUI RISCHI												
MONITORAGGIO												
ATTESTAZIONE COMPETENZE												

MONITORAGGIO FORM.(ARCO TEMPORALE DI EFFETTUAZIONE)												
TUTORAGGIO												
ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE (VOCE5 PROGRAMMA)												
INCONTRO-CONFRONTO/I O.V. (V. 2 PROGRAMMA)												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Nei primi giorni di ingresso in servizio, si prevede di:

- realizzare un incontro degli operatori volontari con il gruppo di lavoro della sede di riferimento.
- presentare l'operatore volontario agli utenti del servizio per avviare quel processo di conoscenza reciproca che consenta l'instaurarsi di relazioni fiduciarie.
- In un secondo momento, si prevede di presentare l'operatore volontario ai partner del progetto e del programma.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività. In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto dalla voce su Helios, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è **di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali**, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto (soggiorni estivi, gite, eventi culturali, attività formative ecc.) l'ente impiegherà i volontari, per un periodo non superiore ai sessanta giorni, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà

riferimento al Punto 6 del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale" (dPCM 14 gennaio 2019).

	ATTIVITÀ	*ATTIVITÀ PREVISTE PER I GIOVANI O.V.*	
	Azione 1 - Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività		
ATTIVITÀ COMUNI	Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori…)	- Partecipazione agli incontri di avvio progetto - Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti	**SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO**
	Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.	- Attività di segretariato: calling e recalling telefonici, stesura di schede di follow-up dei colloqui telefonici - Partecipazione a riunioni	
	Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi		
ATTIVITÀ CONDIVISE	Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	- Collaborazione nella realizzazione dei prodotti comunicativi (testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web ecc.) - Realizzazione in affiancamento agli operatori del servizio di incontri nelle scuole, con le Associazioni di anziani, nei circoli per anziani, nelle parrocchie ecc.; - Logistica di progetto (invii materiali, spedizioni, diffusione dei materiali ecc.)	**SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO**
	Azione 3 - Implementazione nuove attività		

	3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio: a. la riproduzione di uno scavo archeologico, b. la fusione del metallo in matrici di pietra, c. la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali, d. la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche", e. la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc. f. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo, g. Fare il grano, la farina, il pane h. Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio: - Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione; - Al tempo delle case coloniche - La vita quotidiana agli inizi del 900 - Grande Guerra - La 2^ guerra mondiale	- Aiuto nelle uscite esterne programmate dalle scuole in accordo con gli insegnanti e dirigenti scolastici; supporto nella creazione di materiale per le interviste che bambini e ragazzi faranno agli anziani dei Comuni su cui insistono le scuole; - raccolta del materiale raccolto e supporto per l'inserimento del materiale audio-video nei siti dei Comuni	**SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO**
ATTIVITÀ CONDIVISE	**3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:** - I siti archeologici e i musei locali; - storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; - i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; - origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche	- Collaborazione con i web-master per la costruzione dei settori "Cultura e tradizioni locali" nei siti dei 10 Comuni coinvolti;	
	3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna	- Supporto nelle attività di didattica museale e e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione ; collaborazione nella apertura dei musei nel periodo estivo. - Accoglienza degli utenti e ascolto dei fabbisogni dell'utente - Informazione sul regolamento di biblioteca/mediateca/museo e sulla Carta dei servizi	**SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO**

		- Acquisizione di richieste d'ordine ed attivazione della procedura d'ordine - Acquisizioni di risorse a titolo gratuito o tramite scambio ai fini dell'incremento del patrimonio della struttura - Creazione di file e stampa d'ordine - Testing e ricerca di fornitori - Organizzazione / registrazioni di prestiti interbibliotecari e document delivery - Registrazione dell'utente - Registrazione e monitoraggio del flusso fisico di documenti e di raccolte - Sollecito dei prestiti scaduti ed analisi delle richieste inevase - Spiegazione dell'utilizzo degli strumenti tradizionali e dei sistemi informatizzati - Supporto all'utente nell'elaborazione della ricerca - Catalogazione di documenti e raccolte - Collocazione e cura dei libri e dei materiali - Promozione della lettura - Valorizzazione delle raccolte	
	3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.	- Supporto nella elaborazione del materiale informativo; distribuzione nelle agenzie turistiche del territorio.	
ATTIVITÀ COMPMEMENTARI	**Azione 4: Chiusura del progetto** - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2024.	- Partecipazione a incontri di chiusura progetto	**SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO**

ATTIVITA' A LATERE

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari.

Segue una breve descrizione delle modalità di svolgimento.

Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

E' il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici), personale e altri operatori della sede di patronato, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell'operatore volontario all'interno della sede;

ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto.
Rappresenta il momento più importante in quanto segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione. (Per la descrizione delle attività si rinvia al punto 9.3 della presente voce).

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

Fase di affiancamento
L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio gli ospiti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalle sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

Percorso di Formazione Generale
Si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio
Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.
Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento.

PERIODO: 2° mese di servizio

Fase di autonomia
L'operatore volontario, man mano che prenderà "confidenza" con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

Tutoraggio
Per il percorso di tutoraggio si rinvia ai punti su Helios.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire ed avere certificate le competenze indicate alla voce Helios.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce Programma)
Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

Attività di comunicazione e disseminazione (voce Programma)
Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

All'interno della rete del Comune di Ripatransone, dell'ente co-progettante Comune di Ascoli PIcento e dei suoi enti di accoglienza operano diverse professionalità afferenti nell'ambito della

consulenza e della ricerca socio-assistenziale, che vengono condivise. Si specificano di seguito le **tipologie, il ruolo, le attività e il numero delle figure professionali**:

ATTIVITÀ	Quantità e funzione risorse umane coinvolte	Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti	Ruolo specifico svolto
Azione 1 - Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività			
Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori…)	n. 2 sociologi	Laurea in sociologia	Mappatura degli stakeholder
Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati	n. 3 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Pianificazione comunicazione
Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;	n. 10 volontari	Personale volontario dei comitati organizzatori degli eventi	Programmazione degli eventi
Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.	n. 8 insegnati	Insegnati delle scuole	Programmazione interventi nelle scuole
Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	n. 2 sociologi	Laurea in sociologia	Predisporre strumenti per la gestione dell'utenza
Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi			
Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Preparazione testi delle comunicazioni
	n. 3 grafici	Diploma in grafica	Realizzazione lettere, volantini, brochure

volantino, poster e brochure ecc.			
Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Implementazione comunicazione
Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Predisposizione materiale comunicativo
	n. 3 volontari	Insegnanti in pensione	Tramite con scuole e associazioni
Azione 3 - Implementazione nuove attività			
3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio: e. la riproduzione di uno scavo archeologico, - la fusione del metallo in matrici di pietra, - la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali, - la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche", - la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc. f. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo, g. Fare il grano, la farina, il pane h. Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio: - Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le	n. 10 operatori culturali	Laurea Dams	Accoglienza e aiuto nei siti storici
	n. 10 volontari	Membri delle associazioni locali	Accoglienza e aiuto nei loro musei e associazioni
	n. 8 insegnanti	Insegnati	Accompagnamento delle scolaresche

attività produttive, La romanizzazione; - Al tempo delle case coloniche - La vita quotidiana agli inizi del 900 - Grande Guerra - La 2^ guerra mondiale			
3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali: - I siti archeologici e i musei locali; - storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; - i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; - origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche	n. 4 operatori culturali	Laurea Dams	Origine e storia delle tradizioni e storia dei siti
	n. 5 volontari	Volontari associazioni	Far conoscere la propria associazione
	n. 3 esperti informatici	Laurea in informatica	Predisporre sezione dei siti
	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Predisporre materiale comunicativo
3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna	n. 10 operatori culturali	Laurea in lettere	Tour guidati e biblioteca
	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Comunicare con l'utenza
3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.	n. 3esperti di grafica	Diploma in grafica	Predisposizione materiale informativo
	n. 2 storici	Laurea in lettere classiche	Contenuti materiale informativo
Azione 4: Chiusura del progetto			
- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti	n. 4 sociologi	Laurea in sociologia	Analisi qualitativa e quantitativa
	n. 3 psicologi	Laurea in psicologia	Analisi qualitativa e quantitativa
	n. 3 progettisti	Laurea in sociologia	Definizione misure di follow up

Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2023			
TOTALE OPERATORI: 115	• 8 sociologi • 2 psicologi • 3 progettisti • 23 esperti in comunicazione • 24 operatori culturali • 3 esperti informatici • 2 storici • 6 esperi in grafica • 16 insegnanti • 28 volontari	**Operatori: 87** **Volontari: 28**	

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Di seguito le risorse tecniche e strumentali aggiuntive e impiegate specificatamente nella realizzazione delle attività precedentemente descritte. Nell'ambito della coprogettazione fra enti di accoglienza accreditati con l'ente capofila del Comune di Ripatransone e quello coprogettante di Ascoli Piceno, **le risorse sono condivise fra di essi e riferite alle varie attività da svolgere, così come indicate alla voce 5.1**.

ATTIVITÀ	Quantità	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività		
Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori…) Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.; Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione	18 In quantità proporzionale agli utenti	Computer Cancelleria

Costruzione strumenti di gestione dell'utenza		
Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi		
Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc. Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.	18	Computer
	18	Stampanti
	In quantità proporzionale agli utenti	Cancelleria
	1.000	Volantini
	2.000	Brochure
	18	Telefoni
3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC		
Gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio: - la riproduzione di uno scavo archeologico, - la fusione del metallo in matrici di pietra, - la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali, - la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche", - la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo, - Fare il grano, la farina, il pane - Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio: - Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione; - Al tempo delle case coloniche	18	Computer
	18	Connessione rete
	1	Hosting web, data base MYSQL
	In quantità proporzionale agli utenti	Materiali vari per laboratori
	In quantità proporzionale agli utenti	Cartelloni
	In quantità proporzionale agli utenti	Cancelleria

- La vita quotidiana agli inizi del 900 - Grande Guerra - La 2^ guerra mondiale		
3.2 **Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet degli 11 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:** - I siti archeologici e i musei locali; - storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; - i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; - origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche	18	Connessione internet
	18	Computer
	1	progetto grafico
	1.000	Brochure
3.3 **Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche** (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna	18	Computer
	1.000	Volantini
	2.000	Brochure
	18	Telefoni
	18	Connessione
3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.	18	Computer
	18	Stampanti
	2.000	Volantini
Azione 4: Chiusura del progetto - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2024	18	Computer
	18	Stampanti
Formazione specifica	1	Aula formativa per 75 ore adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, n. 1 videoproiettore, 2 computer

Risorse tecniche e strumentali per la Formazione Specifica

Sede amministrativa accessibile ed adeguata per la tenuta di tutta la documentazione inerente il progetto. Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Ufficio qualità e

sicurezza interno con documentazione formativa ed informativa in merito a normativa ed adempimenti in merito a certificazione di qualità, sicurezza.

Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione).
1 aula di formazione attrezzata (30 posti, attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili,1 televisore, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 netbook con chiavetta internet)
Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)
Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)
Materiale di consumo vario ad uso dei volontari (stampe dei progetti, modulistica, dispense, cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, etc.).

Risorse tecniche e strumentali per il TUTORAGGIO

- 1 aula di formazione attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 PC portatile, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili,1 televisore, 1 telefono fisso, 1 cellulare, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 net book con chiavetta internet)
- Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione)
- Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)
- Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)
- Materiale per laboratori: cartoncini, fili, carte, stoffe, nastri colorati etc.

Risorse tecniche e strumentali per la PUBBLICIZZAZIONE – PROMOZIONE (in particolare verso GMO)

- Materiale Informativo (brochure e volantini da distribuire nei principali luoghi di incontro dei giovani, nelle scuole, Università...).
- Manifesti da affiggere nel territorio di interesse del progetto.
- Costo del personale (coinvolto negli incontri informazione/formazione all'università, nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile).
- Consulente Informatico e grafico (aggiornamento sito e progettazione locandine e volantini).
- Affissioni (manifesti, striscione).
- Materiale e brochure su rappresentanza dei giovani.

6) EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO

Agli operatori volontari si richiede:

- Non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente;
- Mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- Partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dal Comune di Ripatransone dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale;
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- Disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo;
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura periodo estivo, ponti festivi).

  Si comunica che le sedi di progetto, oltre alle festività riconosciute, saranno chiuse i seguenti giorni: "Le sedi di progetto effettuano chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività. Di anno in anno vengono stabilite le chiusure extra e vengono poi comunicate a volontari e dipendenti".

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 5.1 e 5.3)
- di impiegare alcuni giorni di permesso in concomitanza alla chiusura delle sedi di attuazione progetto
- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività

Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla sede di attuazione:

- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede.

7) EVENTUALI PARTNER A SOSTEGNO DEL PROGETTO

1) <u>Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone"</u>

L'Associazione di Volontariato Archeoclub D'Italia – sezione di Ripatransone" mette a disposizione la propria sede e i propri volontari per la realizzazione di laboratori gratuiti, con la presenza di esperti, tesi alla valorizzazione dell'arte pittorica e architettonica presente nei Comuni coinvolti.
Mette a disposizione i propri volontari per la riscoperta delle antiche tradizioni di rivolte all'ambiente con l'organizzazione di feste popolari rivolte a tutta la cittadinanza.

Attività su cui ricade l'apporto specifico:

- **3. Attività di educazione ambientale nelle scuole**

<u>2) Associazione culturale "Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" C.F. 91005160444</u>

"L'Associazione culturale Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto organizzando degli incontri tesi alla riscoperta della tutela ambientale del mondo contadino.
Mette a disposizione, il proprio personale, le proprie aule e i propri materiali per la realizzazione di corsi di ceramica e tecnica pittorica rivolte ai minori residenti nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila Comune di Ripatransone.
Attività su cui ricade l'apporto specifico:

- **3. Attività di educazione ambientale nelle scuole**

3) Associazione Culturale "Cinefotoclub" C.F. 91000640440
L'Associazione "Cinefotoclub" mette a disposizione i propri volontari per servizi fotografici durante gli incontri di educazione ambientale presso gli ISC dei sei comuni coinvolti.
Mette a disposizione le proprie sale e le attrezzature fotografiche per lo svolgimento di attività inerenti i principi di tecnica e ripresa fotografica per i ragazzi delle scuole elementari e medie di I grado nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila "Comune di Ripatransone".
Attività su cui ricade l'apporto specifico:

1.2 Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati.
2.2.1 Elaborazione e divulgazione di strumenti informativi informatici e/o cartacei da fornire ai cittadini;

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA (*)

Riguardo alla metodologia sarà data molta importanza al lavoro di interazione attiva/confronto. Infatti, momenti culminanti del processo formativo saranno, oltre la parte teorica necessaria ed indispensabile meramente espositiva, la parte interattiva di stampo esperienziale, che consentirà di confrontare, attraverso l'esperienza di ognuno, le acquisizioni della fase precedente.
Il percorso di formazione specifica utilizzerà, in maniera trasversale ai moduli dall'1 al 4 e dal 6 al 7, le seguenti metodologie:
- Lezioni frontali per almeno il 52% del monte ore annuo, pari a 39 ore complessive;
- Dinamiche non formali (role play, brain storming, dinamiche di gruppo, ecc…) per almeno il 40% del monte ore annuo, pari a 30 ore complessive.

9) MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI CON L'INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO (*)

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ATTIVITÀ DI RIFERIMENTO
Modulo 1: Presentazione dell'Ente (4 ore)	1. La mission, la rete di relazioni sul territorio degli enti coprogettanti 2. L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi 3. I progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni	**1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività**

Modulo 2 Economia della cultura: **Programmi ed applicativi informatici di gestione e consultazione del patrimonio documentario (12 ore)**	1. il valore della cultura ed il valore contingente, 2. i consumi e il benessere, 3. lo sviluppo locale, 4. il project financing. 5. il fund raising, 6. la comunicazione, 7. i linguaggi multimediali applicati al contesto culturale	**3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet degli 11 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali**
Modulo 3 – La storia del Piceno, la storia dell'arte locale e il sistema cultura (gli elementi costitutivi del sistema biblioteca/mediateca/museo (17 ore)	1. I Musei e i siti archeologici presenti negli 11 comuni del progetto; 2. Cenni storici sulla Marca 3. Gli artisti presenti nel territorio piceno; 4. Le tradizioni artistiche e artigianali; 5. La cultura letteraria locale: le tradizioni locali, la poesia dialettale; 6. Le tradizioni folcloristiche; 7. Il ruolo della pubblica amministrazione; 8. I beni ecclesiastici; 9. Le dimore storiche; 10. Le tipologie di imprese e industrie cultural;, 11. il turismo e i grandi eventi	a. **Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC** **3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche**
Modulo 4 – La didattica partecipativa: modalità di relazione con i ragazzi delle scuole (12 ore)	1. gli ostacoli nella relazione; 2. la gestione conflitti; 3. l'osservazione e l'ascolto attivo 4. la comunicazione 5. il lavoro di equipe	**3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC** **3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche**
Modulo 5: Tecniche per la comunicazione efficace (6 ore)	Acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta)	**2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi** **3.4 Elaborare e stampare materiale informativo**

Modulo 6: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e relazione d'aiuto (16 ore)	1. Gli ostacoli nella relazione con la diversità 2. La gestione conflitti 3. Emozioni e problematiche relazionali: senso di colpa, collusione, burn-out, transfert e controtransfert. 4. L'osservazione e l'ascolto attivo. 5. La sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta .	**1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività** **4: Chiusura del progetto**
Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)	1. La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi. 2. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto 3. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione	MODULO OBBLIGATORIO
Totale: 75 ore		

10) NOMINATIVI, DATI ANAGRAFICI, TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I IN RELAZIONE AI CONTENUTI DEI SINGOLI MODULI (*)

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI	TITOLI, QUALIFICHE, COMPETENZE ED ESPERIENZE ATTINENTI LA MATERIA	ESPERIENZA NELLA FORMAZIONE	MODULO FORMATIVO
Meri Caponi	**Nata il 29/09/1988 a San Benedetto del Tronto**	Laurea magistrale in psicologia	Esperienza di 3 anni come formatore presso enti pubblici e associazioni e nella progettazione	**Modulo 1 Presentazione dell'Ente (4 ore)** **Modulo 2: Riabilitazione cognitive nella disabilità intellettiva (12 ore)**

				Modulo 4 Tecniche di animazione e teatrali (12 ore) **Modulo 6: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e relazione d'aiuto (16 ore)**
Franchi Graziano	**Nato il 30/10/1964 ad Arquata del Tronto**	Perito Industriale Capotecnico Consulente per l'implementazione dei sistemi di sicurezza aziendali secondo il decreto 81/2008 Consulente per l'implementazione dei sistemi di autocontrollo nel settore alimentare (HACCP) Consulente per l'implementazione del sistema di qualità aziendale secondo ISO 9001; consulente per la corretta applicazione delle norme dei vari settori per la corretta marcatura CE	Esperienza formativa di 10 anni nei corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per aziende ed enti	**Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)**

Spagnolo Francesco	**Nato il 27/06/1974 ad Carpignano Salino (LE)**	Laurea in Scienze della Formazione con tesi si laurea su "Educare con il servizio civile".	Giornalista pubblicista, iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio (2016 tessera n. 163193) è Social Media Strategist nell'Ufficio Comunicazione di Caritas Italiana, per il quale si occupa anche di www.esseciblog.it (dedicato al servizio civile) e www.conflittidimenticati.it, e collabora con l'agenzia stampa nazionale "Redattore Sociale".	**Modulo 5: Tecniche per la comunicazione efficace (6 ore)** **Modulo 3: Comunicazione, relazione d'aiuto, counseling e lavoro sociale (17 ore**

Ripatransone, 23/05/2023

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE
IL SINDACO
ALESSANDRO LUCCIARINI DE VINCENZI